

# **COFIDI IMPRESE E TERRITORI SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI**

*Pillar III*

**INFORMATIVA AL PUBBLICO**

**31 Dicembre 2015**

## Indice

INFORMAZIONI GENERALI SU COFIDI.IT SOC. COOP.....	1
PREMESSA	3
TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE .....	3
TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI .....	18
TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO .....	34
TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO .....	37
TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE .....	39
TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO.....	42
TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO .....	44

## INFORMAZIONI GENERALI SU COFIDI.IT SOC. COOP.

Cofidi.it (Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi) (di seguito anche “Cofidi” o il “Confidi”) è una cooperativa di Imprese Artigiane e Piccole e Medie Imprese.

E' stata costituita nel 1996 con la denominazione di Co.Fidi Puglia Soc. Coop. in seguito alla fusione di cinque cooperative artigiane di garanzia e di un consorzio fidi, tutti con esperienza decennale nel settore del credito alle imprese artigiane. La Società nei diciotto anni successivi ha consolidato la propria presenza sul territorio, agevolando migliaia di imprese, ed in data 22 ottobre 2014 cambia la propria denominazione in *Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi*, in sigla Cofidi.it Soc. Coop.. Ad oggi conta oltre 11.200 imprese associate.

Cofidi.it aderisce a Fedart Fidi (Federazione Unitaria dei Consorzi e delle Cooperative Artigiane di Garanzia Mutualistica Fidi) e alla CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e Piccola e Media Impresa).

### Informazioni su Cofidi.it

Sede Legale e Amministrativa: Via Nicola Tridente, 22 – 70125 BARI

Telefono: 080/5910911

Fax: 080/5910915

Indirizzo e-mail: [info@cofidi.it](mailto:info@cofidi.it)

Indirizzo PEC: [cofidi.it@legalmail.it](mailto:cofidi.it@legalmail.it)

Codice Fiscale/Partita Iva: 04900250723

Iscrizione Elenco Speciale Intermediari Finanziari di cui all'ex art.107 D. Lgs. 385/93: n° 19554.5

Iscrizione REA: N° 0340910

Iscrizione Albo Nazionale Società Cooperative: N° A170054

Cofidi.it, con provvedimento della Banca d'Italia del 1° aprile 2016, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico, ai sensi degli articoli 106 e seguenti del TUB.

### **Perseguimento finalità sociali**

Cofidi, specializzata nell'offerta di garanzie su operazioni di finanziamento a breve e medio-lungo termine, sostiene lo sviluppo delle Micro, delle Piccole e Medie Imprese operanti su tutto il territorio nazionale; offre

consulenza e assistenza alle imprese, studiando soluzioni creditizie e finanziarie per ogni esigenza aziendale, con particolare riferimento al credito convenzionato e agevolato.

Cofidi, così come l'intero sistema dei Confidi, si sta muovendo lungo una direzione idonea a coniugare:

- le peculiarità genetiche dei confidi in relazione alla loro funzione di supporto e di accompagnamento al credito delle micro imprese e delle PMI;
- l'esigenza di tendere verso un'efficienza complessiva da intermediario finanziario tramite la condivisione degli investimenti e la razionalizzazione dei processi;
- la necessità di rendere trasparente e rendicontabile l'impiego di fondi destinati a remunerare le esternalità positive generate dal Confidi.

L'attività di Cofidi mira a favorire la possibilità di crescita delle micro, delle piccole e delle medie imprese del territorio, rappresentando una delle principali risposte alla situazione di strutturale debolezza delle stesse, per via delle limitate risorse patrimoniali e operando in modo da consentire alle imprese socie, attraverso la concessione di garanzie, di dotarsi, a costi ragionevoli, dei mezzi economici necessari.

### **Operatività sul territorio**

Cofidi è operativo prevalentemente sul territorio della Puglia e in via residuale su quello della Basilicata, della Calabria, della Campania, del Molise e dell'Abruzzo. Presenta diverse filiali e sportelli operativi, di seguito elencati:

- Ufficio Sviluppo Pratiche, presso la sede legale
- Filiale di Bari
- Filiale di Altamura
- Filiale di Foggia
- Filiale di Trani
- Filiale di Lecce
- Filiale di Brindisi
- Filiale di Acquaviva delle Fonti
- Filiale di Taranto
- Sportello di Lagonegro
- Sportello di Martina Franca
- Sportello di Palo del Colle
- N° 2 sportelli di Matera
- Sportello di Catanzaro
- Sportello di Cosenza
- Sportello di Caserta
- Sportello di Pescara
- Sportello di Reggio Calabria

Cofidi per rendere più efficiente la propria rete distributiva si avvale anche di Agenti e della collaborazione di società di servizi delle associazioni di categoria operanti in deroga all'art.12 del D.Lgs. n.141/2010 e di società di mediazione creditizia.

## PREMESSA

La Circolare di Banca d'Italia n.216/1996, Parte Prima – Capitolo V – Sezione XII - Informativa al Pubblico (c.d. Pillar III), sancisce l'obbligo, per gli intermediari finanziari, di pubblicare le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali delle metodologie di identificazione, misurazione e gestione degli stessi.

Cofidi.it Soc. Coop., in qualità di intermediario finanziario con sede in Italia e non appartenente ad un Gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata, pubblica le informazioni riportate nel presente documento che rappresentano la sintesi dei dati già riportati in altri documenti, come ad esempio il Bilancio di Esercizio e il Resoconto ICAAP al 31.12.2015.

L'informativa è organizzata in tavole articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- Informazioni qualitative: mirate a fornire la descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate per la quantificazione e il controllo dei rischi rilevanti;
- Informazioni quantitative: con l'obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Cofidi, i rischi ai quali è esposto ed il risultato delle tecniche di Credit Risk Mitigation adottate.

La presente informativa è pubblicata con periodicità annuale ed è resa disponibile attraverso il sito internet di Cofidi <http://cofidi.it>

## TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### a) Sintetica descrizione del metodo adottato da Cofidi.it nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche

Il Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) rappresenta la sintesi delle fasi di misurazione e valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno, sia in termini attuali che in termini prospettici.

Ai fini della definizione del processo ICAAP, gli strumenti necessari e, al tempo stesso fondamentali, sono stati, da un lato, le politiche di indirizzo espresse nel tempo dall'Organo deliberante di Cofidi e, dall'altro, i vincoli qualitativi e quantitativi dettati dalla disciplina prudenziale in termini di rischi e presidi degli stessi.

La base di partenza all'interno del quale sono state sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stato il processo di Mappatura dei rischi, ovvero il confronto tra i rischi di primo e secondo pilastro previsti dalla regolamentazione prudenziale e l'operatività del Cofidi.

Tale fase si è sostanziata nell'individuazione di tutte le fonti di rischio che potrebbero ostacolare o limitare Cofidi nel raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella:

- Identificazione dei rischi ai quali Cofidi risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla natura cooperativa;
- Individuazione, per ciascun rischio identificato, delle relative fonti di generazione e delle strutture responsabili della relativa gestione, anche al fine della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio degli stessi.

Cofidi.it ha rilevato la "significatività" dei seguenti rischi:

- Rischio di Credito (I pilastro), legato in maniera rilevante all'attività "core" relativa al rilascio di garanzie/fideiussioni;
- Rischio Operativo (I pilastro), legato ai processi operativi e alle procedure con cui vengono svolte tutte le attività aziendali;
- Rischio di Mercato (I pilastro), derivante dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci;
- Rischio di Cambio (I pilastro), legato alle avverse variazioni dei tassi di cambio tra valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le esposizioni in valuta;
- Rischio di Concentrazione (II pilastro), legato al grado di concentrazione delle garanzie rilasciate, prevalentemente a favore di piccole e medie imprese della Regione Puglia;
- Rischio di Tasso d'Interesse (II pilastro), derivante da attività diverse dalla negoziazione, legato all'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse sulle attività e passività del Cofidi;
- Rischio di Liquidità (II pilastro), legato all'equilibrio nel tempo dei flussi di cassa di Cofidi generati dall'attività ordinaria;
- Rischio Strategico (II pilastro), legato principalmente alle scelte aziendali adottate dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, attraverso il budget annuale e attraverso il nuovo Piano Industriale 2015-2017;
- Rischio di Reputazione (II pilastro), legato prevalentemente alla reputazione aziendale nei confronti degli stakeholders ed alla percezione della qualità dell'operatività sul territorio.

Vi sono poi rischi che seppur contemplati dalla normativa di vigilanza prudenziale, non risultano presenti per Cofidi:

- Rischio di Controparte (I pilastro), assente in quanto il Confidi non compie transazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari gravati dallo stesso rischio;
- Rischio Residuo (II pilastro), assente in quanto in relazione all'utilizzo della controgaranzia MCC, l'eventuale rischio derivante è già considerato tra le fattispecie di Rischio Operativo;
- Rischio derivante da Cartolarizzazione (II pilastro), assente in quanto Cofidi non effettua operazioni di cartolarizzazione.

Cofidi.it, dapprima iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art. 107 del TUB e pertanto è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.216/96, in seguito all'emanazione del decreto del MEF n.53/2015, che ha ridefinito il contenuto delle attività riservate agli intermediari finanziari e le circostanze in cui le stesse sono esercitate, rendendo attuative le disposizioni legislative disposte dal d.lgs. n.141/2010 di riforma del TUB, ha presentato in data 8 ottobre 2015 l'istanza di iscrizione nell'albo previsto dall'articolo 106 secondo le previsioni normative della Circolare n.288/2015 e con provvedimento della Banca d'Italia del 1° aprile 2016 è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi dell'articolo 106 del TUB.

Il seguente documento in quanto riferito alle informazioni quantitative e qualitative dell'esercizio 2015, è predisposto secondo le previsioni della Circolare n.216/96, 7° aggiornamento, recante le *"Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale"*. In relazione alla stessa Circolare, Cofidi è un intermediario di Classe 3, come definito al Cap. V, Sez. XI, par. 4.1 e, pertanto la misurazione dei rischi di credito, operativo, di concentrazione, di tasso d'interesse viene effettuata seguendo i metodi standard indicati dalla Banca d'Italia.

Il capitale interno a fronte dei rischi viene misurato dalla funzione di Risk Management utilizzando, in conformità con lo status di intermediario di Classe 3, i soli rischi che prevedono uno specifico metodo di calcolo all'interno della Circolare n.216. Per quanto riguarda gli altri rischi non misurabili, Cofidi si è dotato di presidi organizzativi che si esplicano nella regolamentazione dei processi aziendali rilevanti.

Secondo l'approccio "building block", l'aggregazione dei vari requisiti patrimoniali costituisce il capitale interno minimo necessario per far fronte all'attività di Cofidi. Di seguito una breve descrizione dei rischi ritenuti significativi nell'attività di Cofidi.it e delle relative tecniche di misurazione adottate.

### **Rischio di Credito**

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria. Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di credito, Cofidi ha optato per il metodo standardizzato, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.216/1996, Capitolo V. Tale metodologia prevede che ciascuna attività di rischio presente in bilancio venga ponderata secondo i coefficienti previsti dalla stessa normativa; al valore ponderato viene poi applicato il coefficiente del 6% per determinare il requisito patrimoniale per il rischio di credito.

Per le ulteriori informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul rischio di credito si rimanda a quanto contenuto nelle Tavole 2 e 3.

In riferimento alla normativa che regola e definisce la gestione dei grandi rischi, al 31 dicembre 2015 Cofidi.IT non detiene grandi rischi verso la clientela, bensì l'esposizione complessiva verso banca Monte dei Paschi di Siena relativa ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e relativa a titoli disponibili per la vendita e detenuti in portafoglio. Il valore nominale per tale esposizione ammonta a € 32.008.952 di cui ponderato secondo le disposizioni della Circolare n.216/96, Allegato J, risulta pari a € 3.394.304.

Il rischio unico (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

### **Rischio Operativo**

Rappresenta la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di:

- procedure
- risorse umane
- sistemi interni
- da eventi esogeni

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi. Le peculiarità operative della società limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo tra cui il rischio frode. Risulta, invece, presente il rischio connesso alle attività affidate in outsourcing/co-sourcing contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Cofidi.IT ha affidato in outsourcing le attività IT, gestione paghe/stipendi, il servizio base relativo alla gestione di tutte le elaborazioni tecniche per le segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi e il servizio di collegamento alla Rete Nazionale Interbancaria. Cofidi.IT ha affidato in co-sourcing le attività di controllo della funzione di Internal Audit. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento per cui una garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia L662/96 (c.d. MCC) non possa essere escussa da Cofidi per incompletezza o mancata conformità della documentazione istruttoria necessaria.



Il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (Basic Indicator Approach) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia N°216/1996, 7° aggiornamento, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale del margine d'intermediazione.

### **Rischio di Mercato**

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite che possano derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per Cofidi.IT al 31.12.2015 tale rischio risulta basso, in quanto detiene esclusivamente attività finanziarie disponibili per la vendita e di pronta liquidabilità per un controvalore complessivo di Euro 5,1 milioni circa.

Cofidi.it al 31.12.2015 non calcola il capitale interno per il rischio di mercato in quanto, in base alla Circolare di Banca d'Italia n.216/96, si prevede che lo stesso sia calcolato a fronte:

- del rischio di posizione su titoli di debito e su titoli di capitale e a fronte del rischio di regolamento esclusivamente per le posizioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza e nel caso specifico Cofidi.IT non ha un portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- del rischio sulle posizioni in merci con riferimento all'intero bilancio dell'intermediario e Cofidi non detiene posizioni in merci.

### **Rischio di Cambio**

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le esposizioni denominate in valuta. Cofidi.IT al 31.12.2015 risulta esposto al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro. Cofidi.it non quantifica il rischio di cambio al 31 dicembre 2015 in quanto la posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% del Patrimonio di Vigilanza. Al fine di monitorare il contenimento dell'esposizione in valuta entro il limite stabilito dalle disposizioni di vigilanza, trimestralmente l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investito in quote di OICR. Con il presente dettaglio è possibile parametrare ciascun investimento effettuato all'esposizione in valuta del relativo fondo in modo da presidiare la posizione netta aperta in cambi e la conseguente esposizione al rischio.

### **Rischio di Concentrazione**

A differenza del Rischio di Credito che presuppone una pari granularità dell'esposizione verso una moltitudine di prenditori, il Rischio di Concentrazione valorizza la situazione che le esposizioni possano essere concentrate verso meno controparti (o gruppi di controparti connessi tra loro) o controparti appartenenti a medesime aree geografiche e/o settoriali. Per Cofidi tale rischio discende essenzialmente dall'attività di rilascio di garanzie a favore di imprese socie. Conformemente alle previsioni normative sono escluse le garanzie del portafoglio retail, mentre formano oggetto di Exposure At Default le garanzie del

portafoglio corporate, al netto delle sole forme di Credit Risk Mitigation fornite da soggetti *eligible* diversi dalle imprese, che per Cofidi.IT si sostanziano nelle controgaranzie concesse dal Medio Credito Centrale.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del Rischio di Concentrazione, Cofidi.it ha adottato il modello di misurazione semplificato proposto da Banca d'Italia, adottando l'approccio del Granularity Adjustment (GA).

La determinazione della GA consta:

- nella quantificazione del coefficiente di Herfindahl, espresso come  

$$H = (\sum EAD^2) / (\sum EAD)^2 \quad (EAD = \text{Exposure at default})$$
- nella determinazione della costante di proporzionalità C corrispondente alla PD secondo la seguente relazione proposta dall'Autorità di Vigilanza:

PD	0,5%	1%	2%	3%	4%	5%	6%	7%	8%	9%	10%
C	0,704	0,764	0,826	0,86	0,883	0,899	0,911	0,919	0,925	0,929	0,931

Sulla base delle variabili sopra determinate viene calcolato il capitale richiesto a fronte della granularità imperfetta di portafoglio come

$$GA = C \times H \times EAD$$

Ulteriori valutazioni sono state fatte internamente a Cofidi a livello di concentrazione settoriale, a fronte delle quali non si è riscontrata la necessità di procedere ad un'ulteriore quantificazione del requisito patrimoniale, ma bensì si è ritenuto opportuno un monitoraggio nel continuo di tali concentrazioni.

### **Rischio di Tasso d'Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione**

Tale rischio deriva dalle attività diverse dalla negoziazione e rappresenta il rischio rilevabile da variazioni potenziali dei tassi d'interesse e viene valutato per le attività allocate nel portafoglio di proprietà.

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere scarsamente rilevante per Cofidi.it, in quanto tipicamente legato ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari, mentre la peculiarità della struttura finanziaria di Cofidi non dà origine a significativi differenziali di tasso. Per altro i tassi generati sull'impiego dei fondi vengono accreditati agli stessi fondi senza vincoli di sorta e Cofidi, anche per tali poste, di fatto non ha rischio tasso.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con l'indice di rischiosità ed è rappresentato dal rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso ed il Patrimonio di Vigilanza.

## Rischio di Liquidità

E' il rischio che l'intermediario non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*), ricomprendendo anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato. Per Cofidi.it si evidenzia che in relazione all'attività tipica, rilevano in particolare modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse.

Cofidi.it presidia tale rischiosità attraverso:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito "Regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo" (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15.03.2013 e revisionato in data 27.03.2014) che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando nel contempo la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari;
- crediti verso banche, al 31 dicembre 2015, in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 57.108.220 e attività disponibili per la vendita per Euro 5.101.836.

Cofidi.it ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, ha effettuato valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, e non solo a quelle associate a classi di rischio deteriorate, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse, in un determinato arco temporale. Tali valutazioni hanno tenuto conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria/a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni "tranché cover".

In conformità con il quadro normativo previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza, Cofidi.IT ha previsto di adeguare il proprio processo di quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità tramite l'articolazione di dettaglio in tre fasi:

- costruzione di una Maturity Ladder, con ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci ed eccedenze nelle diverse fasce di scadenza e distinte per vita residua, utile per la quantificazione del rischio;
- quantificazione del Liquidity Coverage Ratio, funzionale per l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione al fine di monitorare il rischio di liquidità;
- costruzione dell'Indice di fabbisogno di liquidità disponibile, utile per quantificare la dotazione di disponibilità liquide pronte.

Nell'ambito del presidio della rischio di liquidità si sottolinea inoltre che Cofidi.IT intende dotarsi di un Contingency Funding Plan, ossia un piano di emergenza utile per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi, che cataloghi le diverse tipologie di tensione di liquidità potenziale, che contenga competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte e che sia in grado di stimare l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti di finanziamento in situazioni di emergenza

### **Rischio Strategico**

Tale rischio rappresenta la possibile flessione negativa degli utili o del capitale, derivante da errate decisioni aziendali, dal mutato contesto operativo o da una scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il Rischio strategico viene individuato e gestito da Cofidi mediante il processo di definizione/revisione del piano industriale triennale per l'orizzonte temporale 2015 – 2018, elaborato ai fini dell'istanza di iscrizione al nuovo Albo di cui all'art.106 del TUB, analizzato nella sua bozza sostanzialmente definitiva nel CdA del 18/09/2015 ed approvato in via definitiva nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 07/10/2015, nel processo di definizione del budget annuale, nonché mediante la conformità delle procedure interne.

Non viene calcolato il capitale interno a fronte del Rischio strategico. Tale rischio viene invece valutato in termini qualitativi tenendo conto che:

- la verifica periodica degli scostamenti dal budget, con spiegazione degli scostamenti maggiori, nonché degli eventuali interventi che il CdA intende adottare a seguito degli scostamenti stessi, mitiga il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili, derivante da cambiamenti nel contesto operativo, da potenziali decisioni aziendali errate, da attuazione inadeguata delle decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto operativo;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti nel contesto operativo, da decisioni aziendali errate, è inoltre mitigato dal processo decisionale relativo all'ingresso in nuovi settori/mercati e allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da attuazione inadeguata delle decisioni è mitigato dai controlli in essere sull'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure interne;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da scarsa reattività a variazioni del contesto operativo è inoltre mitigato dal monitoraggio condotto dal Direttore Generale sui risultati conseguiti da Cofidi, rispetto a quelli ottenuti da altri intermediari comparabili con riguardo agli aggregati del profilo economico, di rischiosità e patrimoniali.

Alla luce di quanto sopra, considerando il rischio strategico derivante dalla focalizzazione dell'attività in un'area geografica di carattere regionale, dallo svolgimento esclusivo dell'attività di prestazione di garanzie, quale rischio strategico "fisiologico" per gli intermediari come i confidi, si ritiene che tale rischio possa per Cofidi.it essere considerato basso.

Si segnala, per altro, che l'operatività avviata nel corso del 2014 di concessione di garanzie eleggibili a valere sul fondo tranché cover, di cui ne è stata data continuità nel 2015 e nel 2016, nonché l'assegnazione dell'importo di Euro 16 milioni a valere sull'Azione 6.1.6 III Tranche del PO FESR 2007-2013, in continuità con gli obiettivi di politica economica regionale, ha dotato Cofidi.it di un posizionamento strategico ancor più di rilievo rispetto ai diretti competitors del Mezzogiorno.

### **Rischio Reputazionale**

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di Cofidi.it da parte degli stakeholders. Il Rischio reputazionale viene individuato e gestito da Cofidi mediante:

- l'adozione di un Codice Etico diretto a diffondere una solida integrità etica e una forte sensibilità al rispetto delle normative vigenti tra tutti coloro che operano nell'ambito del Cofidi
- il processo di definizione/revisione delle procedure interne
- le verifiche di conformità alla normativa esterna delle procedure interne
- le verifiche di tipo ispettivo di conformità dei processi implementati alle procedure interne

Non viene calcolato il capitale interno a fronte del Rischio reputazionale, tale rischio viene invece valutato in termini qualitativi tenendo conto che sul fronte:

- clientela: Cofidi nel corso del 2015 ha ricevuto una sola comunicazione pervenuta all'apposita casella di posta elettronica certificata. L'Ufficio Reclami ha provveduto alla registrazione del reclamo nell'apposito registro e ne ha dato celere risposta, giudicandolo come infondato. Al fine dell'insorgere di un potenziale rischio reputazionale, si precisa che nel corso degli ultimi esercizi non si sono verificate perdite da contenziosi che potessero ledere alla reputazione e alla visibilità di Cofidi.it;
- banche: i rapporti sono regolati da apposite convenzioni che vengono periodicamente riviste alla luce delle attività aziendali e degli esiti delle attività svolte dal sistema dei controlli interni;
- Autorità di Vigilanza: Cofidi.it già in fase di istanza all'ex art.107 del TUB ha impostato i rapporti in un'ottica di assoluta trasparenza e collaborazione, i quali sono stati confermati anche in fase di istanza al nuovo Albo 106 TUB;
- settore pubblico: il rapporto con gli enti del settore pubblico, in particolare con la Regione Puglia, risulta essere di continuativa collaborazione e nel perseguimento di obiettivi comuni.

### Rischio di Controparte

Esprime il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificatamente individuate dalla normativa quali:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori Borsa (OTC)
- operazioni SFT
- operazioni con regolamento a lungo termine

Il Rischio di Controparte è, pertanto, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno valore positivo al momento dell'insolvenza.

Cofidi.it al 31/12/2015 non detiene esposizioni soggette a tale rischio.

### Rischio Residuo

Premesso che il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto, si evidenzia che nella determinazione del rischio di credito Cofidi.it non applica tecniche di attenuazione ulteriori rispetto al Fondo di Garanzia L662/96 (c.d. MCC).

In relazione alle controgaranzie MCC si ritiene assente il rischio residuo, ritenendo che la controgaranzia possa risultare meno efficace del previsto solo qualora, la documentazione raccolta e prodotta, non sia idonea per l'escussione della controgaranzia e che tale fattispecie rientri più correttamente negli eventi di rischio operativo. Si evidenzia inoltre che non rientrano tra le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, pur contribuendo a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte, le controgaranzie che possono essere erogate a Cofidi.it da Artigiancredito Puglia e dal fondo di riassicurazione della Regione Puglia.

Cofidi.it non risulta quindi esposto al rischio residuo.

### Rischio derivante da Cartolarizzazioni

Rappresenta la possibilità che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Cofidi considera nullo il rischio da cartolarizzazione in sede di II pilastro. Ciò deriva dal fatto che in sede di quantificazione del rischio di credito di I pilastro, le attività sottostanti la cartolarizzazione, sono considerate come proprie, non trasferendo il rischio di credito.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### b) Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito

I portafogli rilevanti ai fini dell'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito ed i relativi assorbimenti sono stati calcolati attraverso l'applicazione del coefficiente regolamentare del 6% all'importo ponderato delle esposizioni di Cofidi.it. Il capitale di rischio richiesto al 31/12/2015 ammonta ad Euro 7.819.466, come si evince dalla seguente tabella:

Esposizioni	Equivalente creditizio	Valore Ponderato	Requisito patrimoniale rischio 6%
Verso o garantite da Amministrazioni e Banche Centrali	49.827.731	0	0
Verso o garantite da Intermediari Vigilati	55.469.039	17.489.353	1.049.361
Verso o garantite da Imprese	13.744.506	13.744.506	824.670
Al Dettaglio	71.947.830	53.960.875	3.237.653
Scadute	31.553.554	42.005.379	2.520.323
Verso OICR	1.647.766	1.647.766	98.866
Altre Esposizioni	1.481.738	1.476.552	88.593
A valere su fondi tranced cover	36.783.525	0	0
A valere su fondi monetari esauriti	9.934.137	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>272.389.826</b>	<b>130.324.431</b>	<b>7.819.466</b>

### c) Requisito patrimoniali a fronte dei Rischi di Mercato

Non sono previsti requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available For Sale) la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione. I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi tra le attività oggetto di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il Rischio di Credito, di cui al precedente paragrafo.

Per quanto attiene il rischio di cambio al 31 dicembre 2015, si evidenzia che Cofidi.it non calcola il relativo requisito patrimoniale in quanto la posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il limite del 2% del Patrimonio di Vigilanza.

#### d) Requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi

Cofidi.it determina e segnala il requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base, il quale prevede che lo stesso sia commisurato ad un indicatore economico assimilabile al Margine d'Intermediazione (Gross Operating Income), alla cui media degli ultimi tre esercizi viene applicato il coefficiente di rischio pari al 15%. Il capitale interno a fronte del Rischio Operativo calcolato al 31/12/2015 è pari ad Euro 493.979, come si evince dalla seguente tabella:

Capitale interno a fronte del rischio operativo al 31/12/2015	
Margine di intermediazione anno 2013	2.431.052
Margine di intermediazione anno 2014	3.533.442
Margine di intermediazione anno 2015	3.915.096
<b>Rischio Operativo</b>	<b>493.979</b>

Il calcolo del requisito patrimoniale, è gestito direttamente dal sistema informativo in uso alla Società. Il sistema permette di procedere al calcolo partendo direttamente dalle voci di conto economico che compongono il margine di intermediazione, così come parametrize per le segnalazioni di vigilanza.

#### e) Ammontare del Patrimonio di Vigilanza (suddiviso in Patrimonio di Base, Patrimonio Supplementare, Patrimonio di Vigilanza Complessivo)

PATRIMONIO DI BASE		
Elementi positivi		
Voce	Descrizione	31/12/2015
59502.02	Capitale sociale versato	12.158.278
59502.04	Sovrapprezzi di emissione	
59502.06	Riserve	2.168.980
59502.10	Strumenti innovativi di capitale	
59502.12	Utile del periodo	8.917.930
59502.22	Filtri prudenziali - incrementi del patrimonio di base	
59502.27	Altri elementi positivi del patrimonio di base	
59502.28	Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	23.245.188
Elementi negativi		
59502.30	Azioni o quote di propria emissione in portafoglio	
59502.32	Avviamento	
59502.34	Altre immobilizzazioni immateriali	1.060
59502.36	Perdita del periodo	
59502.37	Rettifiche di valore su crediti	



59502.38	Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	
<b>Filtri prudenziali - deduzioni del patrimonio di base</b>		
59502.45	Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	5.677
59502.48	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	
59502.51	Altri filtri negativi	
59502.53	Altri elementi negativi del patrimonio di base	
59502.60	Totale elementi negativi del patrimonio di base	6.737
<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</b>		
59502.90	Valore positivo	23.238.451
59502.92	Valore negativo	
<b>Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
59504.02	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre)	
59504.28	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre, il quale corrisponde alla parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10% del valore del patrimonio di base e supplementare)	
59504.40	Partecipazioni in società di assicurazione (50% del valore da dedurre)	
59504.50	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB)	
59504.52	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)	
59504.90	Totale degli elementi da dedurre dal patrimonio di base	
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE</b>		
59506.02	Valore positivo	23.238.451
59506.12	Valore negativo	

<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>		
<b>Elementi positivi</b>		
59508.02	Riserve da valutazione su attività materiali: leggi speciali da rivalutazione	
59508.04	Riserve da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	

59508.05	Riserve da valutazione: su titoli disponibili per la vendita	
59508.12	Strumenti innovativi di capitale non imputabili nel patrimonio di base	
59508.14	Strumenti ibridi di patrimonializzazione	
59508.16	Passività subordinate di 2° livello	
59508.18	Eccedenza di rettifiche di valore complessive rispetto a perdite attese	
59508.20	Plusvalenze nette su partecipazioni	
59508.21	Altri elementi positivi del patrimonio supplementare	
<b>Filtri prudenziali - incrementi del patrimonio supplementare</b>		
59508.24	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali quota computabile	
59508.27	Altri filtri positivi	
59508.36	Totale elementi positivi del Patrimonio supplementare	
<b>Elementi negativi</b>		
59508.38	Minusvalenze nette su partecipazioni	
59508.40	Perdite di valore	
59508.42	Altri elementi negativi del patrimonio supplementare	
<b>Filtri prudenziali - deduzioni del patrimonio supplementare</b>		
59508.44	Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	
59508.45	Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	
59508.55	Altri filtri negativi	
59508.60	Totale elementi negativi del Patrimonio supplementare	
<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</b>		
59508.80	Valore positivo	
59508.84	Eccedenza rispetto al Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre	
59508.90	Valore positivo ammesso	
59508.94	Valore negativo	
<b>Elementi da dedurre dal Patrimonio Supplementare</b>		
59510.02	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre)	

59510.28	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre, il quale corrisponde alla parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10% di valore del patrimonio di base e supplementare)	
59510.40	Partecipazioni in società di assicurazione (50% del valore da dedurre)	
59510.50	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB)	
59510.52	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)	
59510.90	Totale elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>		
59512.02	Valore positivo	
59512.12	Valore negativo	
<b>Elementi da dedurre dal Patrimonio di base e supplementare</b>		
59514.00	Partecipazioni in società di assicurazione	
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>		
59516.02	Valore positivo	23.238.451
59516.12	Valore negativo	

**f) Coefficienti patrimoniali di base (Tier-1 Ratio) e totale**

Descrizione	Euro
Patrimonio di Base (Tier 1)	23.238.451
Patrimonio di Vigilanza	23.238.451
Attività di rischio ponderate	138.585.130

Descrizione	%
Coefficiente Patrimoniale di Base	16,77
Coefficiente Patrimoniale Totale	16,77

Si evidenzia che sono stati contabilizzati negli “altri ricavi”, i proventi di natura non ricorrente pari a Euro 13.049.120, in seguito alla possibilità di svincolare e acquisire a Patrimonio le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI, Linea di Intervento 6.1, Azione 6.1.6 II^ Tranche, come da Delibera di Giunta Regionale Puglia n.412 dell’11/03/2015: in particolare Euro 9.049.120 relativi alle garanzie erogate negli anni precedenti, già svincolati e contabilizzati nella relazione semestrale al 30/06/2015 ed Euro 4.000.000 contabilizzati al 31/12/2015 sulla base delle garanzie erogate a fine 2015.

Si segnala inoltre che con Delibera di Giunta Regionale Puglia n. 1590 del 09/09/2015 sono stati assegnati, sempre a valere sull’Azione 6.1.6 II^ Tranche già citata, l’ulteriore importo di Euro 4.119.868,18 da utilizzare con il moltiplicatore 7, già previsto nella prima fase, per erogazioni da eseguire entro il 30 settembre 2016. Considerando i dati al 31 dicembre 2015, simulando gli effetti derivanti dalla piena disponibilità del predetto importo e calcolando i ratios patrimoniali in ottica prospettica, conformemente a quanto indicato nell’ICAAP al 31 dicembre 2015, emerge che il Total Capital Ratio in ottica prospettica al 31/12/2016 si attesterebbe al 16,08%.

#### **g) Ammontare del Patrimonio di Vigilanza di 3° Livello**

Cofidi.it al 31/12/2015 non detiene Patrimonio di Vigilanza di 3° Livello in quanto non sono presenti passività subordinate non computabili nel Patrimonio Supplementare.

## **TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI**

L’attenzione costante posta da Cofidi alla gestione dei rischi creditizi, attraverso lo strumento di scoring, l’utilizzo per tutte le imprese richiedenti la garanzia, dello strumento Crif e delle informazioni rinvenienti dalla centrale dei rischi di Banca d’Italia, e attraverso una sempre più efficiente attività di monitoraggio delle esposizioni, contribuisce a contenere la rischiosità del credito. Inoltre si sottolinea come il Confidi abbia attuato negli anni i propri obiettivi strategici, perseguendo politiche creditizie rivolte alla sana e prudente gestione, coerenti con le finalità mutualistiche sancite dallo Statuto sociale.

Per fronteggiare e mantenere adeguati presidi sul Rischio di Credito, Cofidi ha un sistema integrato di Regolamenti e Policy, appositamente approvati dall’Assemblea dei Soci, tra i quali si segnalano:

- Regolamento del Processo della Garanzia
- Regolamento della Funzione di Risk Management
- Regolamento del Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali
- Regolamento Amministrazione, Finanza e Controllo
- Policy di svalutazione delle esposizioni garantite

Cofidi.it ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio garanzie, con l'obiettivo di raggiungere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti. La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, consolidando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi. A tal proposito Cofidi.it ha un adeguato processo di erogazione e gestione della garanzia attraverso sistemi di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla Disciplina emanata dall'Autorità di Vigilanza. Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio vanno evidenziati i limiti ai conferimenti dei poteri di delibera attualmente in atto, i quali prevedono che, per richieste di finanziamento di importi superiori a 100.000 Euro sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'organo deliberante. Per importi di finanziamento fino a 100.000 Euro invece è il Direttore Generale il soggetto delegato a deliberare la garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e comunque con periodicità almeno mensile. Per importi di finanziamento sino a 30.000 Euro il soggetto delegato alla delibera della garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile e comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate.

Al contempo, per la componente di Rischio di Credito dovuta al portafoglio titoli, è stato adottato e reso operativo il "Regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo" volto a regolamentare l'assunzione di obbligazioni e titoli andando ad eliminare quegli strumenti che prevedano livelli di rischio ritenuti non supportabili per la gestione di Cofidi.

## INFORMATIVA QUALITATIVA

### a) i. – Definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate ai fini contabili

Per la classificazione e definizione dei crediti scaduti e deteriorati, Cofidi.it ha adottato quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale. Di seguito si riepiloga la metodologia valutativa adottata sotto il profilo del rischio assunto da Cofidi:

- esposizioni non deteriorate: le posizioni che non presentano alcuna anomalia creditizia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni; per tali esposizioni scadute si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un'azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;
- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in "ritardo", con l'obbligo, da parte dell'Area Recupero Crediti, di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti del cliente. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuata sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;

- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta dell'Area Recupero Crediti. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l'Area Recupero Crediti procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le esposizioni;
- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi.it, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta dell'Area Recupero Crediti, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.it avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Confidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio.

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell'Area Recupero Crediti che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall'Area Recupero Crediti secondo le policy stabilite dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

#### **ii. - Definizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore**

Cofidi.it ha sempre curato con la massima attenzione la congruità dei fondi rischi (per crediti e garanzie), in quanto aspetto caratteristico del business ed elemento sul quale si fonda la solidità patrimoniale. Le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate", a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati, che comportano la responsabilità patrimoniale di Cofidi, tengono in considerazione tutte le informazioni

disponibili, nonché le ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico, che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzate per determinare il "fondo svalutazione su garanzie rilasciate", sono influenzati sia dall'adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente da Cofidi, che per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra Cofidi e gli istituti di credito, sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione. In particolare è stato previsto l'impegno per ciascun istituto di credito convenzionato di fornire al Cofidi, con definita periodicità, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito. In tale contesto dunque occorre considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze creditizie.

I crediti iscritti in bilancio per interventi a garanzia, rappresentano quei crediti verso la clientela iscritti al momento dell'avvenuta escussione effettuata dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Tali crediti sono oggetto di una valutazione analitica che contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e vengono stimate le relative rettifiche di valore. Per ciascun credito deteriorato, viene calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese; tali perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori, valutata sulla scorta delle informazioni in possesso di Cofidi nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (tenendo conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero, in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (giudiziali, extragiudiziali, piani di rientro);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

I tempi e i valori attesi di recupero sono calcolati in maniera analitica. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Si sottolinea che il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la

rettifica di valore, purché tale valutazione risulti oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Le garanzie finanziarie rilasciate, secondo quanto stabilito dallo IAS 39, paragrafo 43, sono inizialmente rilevate al loro *fair value*. Tale valore corrisponde, a meno di evidenze contrarie, al valore delle commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia (IAS 39, AG4, lettera a). Posto che le garanzie rilasciate (e le relative commissioni) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, sono successivamente assoggettate a valutazione prescritta dallo IAS 39.47 lettera c), secondo il quale occorre scegliere il maggiore fra:

- l'importo degli accantonamenti, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37, il quale impone di procedere alla rilevazione di uno specifico stanziamento a fronte dei rischi derivanti da un determinato "probabile" evento rischioso e aleatorio; tale stima riguarda l'intero portafoglio, ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma non deteriorati (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.



## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### b) Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Di seguito si elenca la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia:

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita					3.372.971	3.372.971
Attività finanziarie sino alla scadenza						
Crediti verso banche					57.108.220	57.108.220
Crediti verso clientela	2.326.431				34.834	2.361.265
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>2.326.431</b>				<b>60.516.025</b>	<b>62.842.456</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>2.555.677</b>				<b>40.457.783</b>	<b>43.013.460</b>

Di seguito si evidenziano le esposizioni creditizie verso la clientela, distinte tra valori lordi, netti e fasce di scaduto:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	273.995	542.597	220.396	6.610.914	-	5.321.471	-	2.326.431
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	481.335	-	-	481.335
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>273.995</b>	<b>542.597</b>	<b>220.396</b>	<b>6.610.914</b>	<b>481.335</b>	<b>5.321.471</b>	-	<b>2.807.766</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	5.712.595	5.126.274	8.560.891	25.664.020	-	8.319.136	-	36.744.644
b) Non deteriorate	-	-	-	-	177.436.562	-	3.288.763	174.147.798
<b>TOTALE B</b>	<b>5.712.595</b>	<b>5.126.274</b>	<b>8.560.891</b>	<b>25.664.020</b>	<b>177.436.562</b>	<b>8.319.136</b>	<b>3.288.763</b>	<b>210.892.442</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>5.986.590</b>	<b>5.668.871</b>	<b>8.781.287</b>	<b>32.274.934</b>	<b>177.917.896</b>	<b>13.640.607</b>	<b>3.288.763</b>	<b>213.700.208</b>

Nell'esposizione delle partite deteriorate fuori bilancio si è utilizzato un approccio per controparte.

Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio al 31 dicembre 2015 e pari a Euro 3.288.763, rappresentano i "Risconti passivi su commissioni di garanzia" destinati ai fini del presidio sulle garanzie non deteriorate.

La seguente tabella riepiloga le esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	60.046.417	-	-	60.046.417
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	<b>60.046.417</b>	-	-	<b>60.046.417</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	-	-	-	<b>60.046.417</b>	-	-	<b>60.046.417</b>

**c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni creditizie nette fuori bilancio e per cassa, ripartite per principali tipologie di esposizione**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche e di valore	Espos. netta	Rettifiche e di valore	Espos. netta	Rettifiche e di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.326.431	5.321.471								
A.2 Inadempienze Probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	60.527.752									
<b>Totale</b>	<b>62.854.183</b>	<b>5.321.471</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	22.730.578	6.989.227								
B.2 Inadempienze Probabili	11.202.987	1.238.166								
B.3 Altre attività deteriorate	2.811.079	91.743								
B.4 Altre esposizioni	174.147.798	3.288.763								
<b>Totale</b>	<b>210.892.442</b>	<b>11.607.899</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2015</b>	<b>273.746.625</b>	<b>16.929.370</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2014</b>	<b>216.193.548</b>	<b>12.780.898</b>								

Di seguito si rappresentano le esposizioni garantite per cassa e fuori bilancio, al netto delle rettifiche di valore, distinte per provincia della controparte e per portafoglio di appartenenza

Provincia	Esposizioni non deteriorate fuori bilancio	Esposizioni deteriorate fuori bilancio	Esposizioni deteriorate per cassa	Totale esposizioni fuori bilancio e per cassa	Numero esposizioni
Bari/Bat	87.579.087	18.939.672	1.403.649	107.922.408	2.310
Foggia	30.100.307	6.744.841	490.453	37.335.601	427
Lecce	18.476.089	4.018.552	166.306	22.660.947	368
Taranto	14.607.444	2.686.814	114.244	17.408.502	329
Brindisi	11.027.871	3.061.334	144.824	14.234.029	304
Altre	12.357.000	1.293.431	6.956	13.657.387	200
<b>Totale</b>	<b>174.147.798</b>	<b>36.744.644</b>	<b>2.326.432</b>	<b>213.218.874</b>	<b>3.938</b>

**d) Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			-			-			-			-	2.326.431	5.321.471	-			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-			-			-			-			-			-
A.2 Inadempienze probabili			-			-			-			-			-			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-			-			-			-			-			-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			-			-			-			-			-			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-			-			-			-			-			-
A.4 Esposizioni non deteriorate	337.285	-					60.046.417	-		97.489	-		46.561	-			-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-						-			-			-			-	
<b>Totale A</b>	<b>337.285</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>60.046.417</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>97.489</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.372.992</b>	<b>5.321.471</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			-			-			-			-	22.730.578	6.989.227	-			-
B.2 Inadempienze probabili			-			-			-			-	11.202.987	1.238.166	-			-
B.3 Altre attività deteriorate			-			-			-			-	2.811.079	91.743	-			-
B.4 Esposizioni non deteriorate			-			-			-			-	174.147.798		3.288.763			-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>210.892.442</b>	<b>8.319.136</b>	<b>3.288.763</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale(A+B) 31/12/2015</b>	<b>337.285</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>60.046.417</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>97.489</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>213.265.434</b>	<b>13.640.607</b>	<b>3.288.763</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2014</b>	<b>346.713</b>						<b>39.624.124</b>						<b>176.222.711</b>	<b>9.270.855</b>	<b>3.510.043</b>			

**e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli**

Essendo l'attività "core" di Cofidi.it il rilascio di garanzie su operazioni di finanziamento ed affidamento bancario, il portafoglio caratteristico risulta essere costituito da tale tipologia di esposizioni, la cui vita residua viene riallocata all'interno delle seguenti fasce temporali, riclassificate per forma tecnica garantita.

Forma contrattuale	Fasce di vita residua delle garanzie in essere (valore lordo)				
	inferiore a 18 mesi <sup>1</sup>	da 18 a 36 mesi	da 36 a 60 mesi	oltre 60 mesi	Totale
<i>Chirografario</i>	20.918.371	20.613.522	70.905.260	41.404.957	153.842.110
<i>Fido</i>	10.540.925	-	-	-	10.540.925
<i>Fideiussione</i>	10.594.933	2.429.773	57.833	281.250	13.363.789
<i>Ipotecario</i>	2.193.809	916.651	3.206.034	38.437.024	44.753.517
<b>Totale</b>	<b>44.248.038</b>	<b>23.959.946</b>	<b>74.169.127</b>	<b>80.123.231</b>	<b>222.500.342</b>

Forma contrattuale	Fasce di vita residua delle garanzie in essere (valore lordo)				
	inferiore a 18 mesi	da 18 a 36 mesi	da 36 a 60 mesi	oltre 60 mesi	Totale
<i>Garanzie non deteriorate</i>	26.940.751	15.315.302	66.980.510	68.199.999	177.436.562
<i>Garanzie deteriorate</i>	17.307.287	8.644.644	7.188.617	11.923.232	45.063.780
<b>Totale</b>	<b>44.248.038</b>	<b>23.959.946</b>	<b>74.169.127</b>	<b>80.123.231</b>	<b>222.500.342</b>

**f) Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:**

- i) esposizioni deteriorate e scadute;**
- ii) rettifiche di valore complessive;**
- iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.**

L'analisi viene condotta per settore economico in conformità alla Circolare n.140/91, 4° aggiornamento, per le garanzie escusse (crediti per interventi a garanzia) e per le garanzie in essere deteriorate:

<sup>1</sup> Tra le garanzie con vita residua inferiore ai 18 mesi sono incluse posizioni deteriorate per complessivi Euro 10.962.297, la cui data di scadenza naturale è antecedente al 31/12/2015.

- per le esposizioni deteriorate su crediti di cassa

Sottosettore economico	Crediti per interventi a garanzia (lordo)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore del periodo <sup>2</sup>
Imprese private	4.367.608	1.282.570	3.085.039	324.913
Società non finanziarie artigiane	277.744	104.190	173.554	91.307
Società non finanziarie altre	600.908	173.931	426.977	205.984
Famiglie produttrici artigiane	468.044	97.096	370.948	95.255
Famiglie produttrici altre	1.933.597	668.644	1.264.953	404.076
<b>Totale</b>	<b>7.647.902</b>	<b>2.326.431</b>	<b>5.321.471</b>	<b>1.121.535</b>

- per le esposizioni deteriorate su crediti di firma

Sottosettore	Garanzie deteriorate lorde	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore del periodo <sup>3</sup>
Imprese private	24.180.707	19.428.341	4.752.367	2.148.429
Società non finanziarie artigiane	3.018.827	2.665.889	352.938	219.053
Società non finanziarie altre	5.596.015	4.713.611	882.405	433.288
Famiglie consumatrici	110.127	107.902	2.225	2.225
Famiglie produttrici artigiane	1.973.081	1.604.691	368.390	122.036
Famiglie produttrici altre	10.185.023	8.224.210	1.960.813	761.714
<b>Totale</b>	<b>45.063.780</b>	<b>36.744.644</b>	<b>8.319.136</b>	<b>3.686.745</b>

- g) Per aree geografiche significative, l'ammontare:
- delle esposizioni deteriorate e scadute;
  - delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti per interventi a garanzia, ovvero esposizioni deteriorate per cassa, per area geografica. Considerata la scarsa significatività del dato relativo alle imprese fuori Regione Puglia, lo stesso viene accorpato nell'unica voce "Altre".

<sup>2</sup> Le rettifiche di valore del periodo sui crediti di cassa deteriorati includono anche le svalutazioni analitiche ad utilizzo dei fondi di terzi.

<sup>3</sup> Le rettifiche di valore del periodo sui crediti di firma deteriorati includono anche le svalutazioni analitiche ad utilizzo dei fondi di terzi.

Provincia	Crediti per interventi a garanzia (valore lordo)	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Bari/Bat	4.717.754	3.314.105	1.403.649
Foggia	804.595	314.143	490.452
Lecce	581.209	414.903	166.306
Taranto	356.911	242.667	114.244
Brindisi	1.180.383	1.035.559	144.824
Altre	7.050	94	6.956
<b>Totale</b>	<b>7.647.902</b>	<b>5.321.471</b>	<b>2.326.431</b>

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti di firma deteriorati (garanzie rilasciate), suddiviso per aree geografiche.

Provincia	Garanzie deteriorate (valore lordo)	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Bari/Bat	23.766.651	4.826.978	18.939.672
Foggia	8.163.486	1.418.645	6.744.841
Lecce	4.788.341	769.789	4.018.552
Taranto	2.995.768	308.954	2.686.815
Brindisi	3.842.180	780.847	3.061.333
Altre	1.507.354	213.923	1.293.431
<b>Totale</b>	<b>45.063.780</b>	<b>8.319.136</b>	<b>36.744.644</b>

- h) **Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:**
- i. la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;
  - ii. il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali;
  - iii. le cancellazioni effettuate nel periodo;
  - iv. le rettifiche di valore effettuate nel periodo;
  - v. le riprese di valore effettuate nel periodo;
  - vi. ogni altro aggiustamento, ad esempio per oscillazioni del cambio, fusioni societarie, acquisizioni e dismissioni di filiazioni, compresi i trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore;
  - vii. il saldo finale delle rettifiche di valore totali.

**Le cancellazioni e le riprese di valore imputate direttamente al conto economico vengono evidenziate separatamente.**

Il portafoglio crediti deteriorati di Cofidi.it è stato sottoposto ad *"impairment test"* per la valutazione analitica delle perdite presunte; al fine di quantificare il processo di *impairment*, in conformità con quanto stabilito nella Policy di svalutazione delle esposizioni creditizie, la quale detta i criteri guida generali cui attenersi per la copertura del rischio di credito, si è tenuto conto:



- delle percentuali di solvibilità dei debitori “scaduti”;
- dei flussi di cassa attesi dalle controgaranzie riconosciute come forme di CRM;
- dei flussi di cassa attesi dalle controgaranzie non riconosciute come forme di CRM, ma al tempo stesso veri e propri strumenti di abbattimento dell’esposizione lorda del credito deteriorato;
- delle esposizioni segregate;
- della disponibilità totale di quote sociali del socio.

Il processo di impairment test è stato, pertanto, applicato analiticamente per le seguenti classi di credito deteriorato:

a) posizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in “ritardo”, con l’obbligo, da parte dell’Area Recupero Crediti, di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti del cliente. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuata sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;

b) posizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta dell’Area Recupero Crediti. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l’Area Recupero Crediti procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le esposizioni;

c) posizioni a sofferenza non escussa: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi.it, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta dell’Area Recupero Crediti, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.it avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell’entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Confidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un’attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;

d) posizioni a sofferenza escussa (crediti per cassa): posizioni per le quali Cofidi ha provveduto, in maniera integrale o parziale, alla liquidazione all’istituto di credito della garanzia rilasciata.

L'accantonamento delle singole posizioni viene quantificato in base a principi di assoluta prudenza, sulla base della valutazione generale del monte garanzie in essere, delle considerazioni in merito al trend della situazione economica locale e nazionale, nonché dei livelli storici di insolvenza fatti registrare dal Confidi. Relativamente alle posizioni classificate come inadempienza probabile e sofferenza non escussa, si è ritenuto opportuno accantonare una somma finalizzata alla svalutazione delle garanzie, calcolata sulla base dell'importo lordo dell'inadempienza probabile, o della sofferenza, al netto delle eventuali controgaranzie, del presunto recupero, della disponibilità di fondi specifici, e della disponibilità delle quote sociali.

E' stata inoltre effettuata un'approfondita analisi circa le posizioni classificate come *sofferenze escusse*, per le quali, oltre che sviluppare la valutazione di impairment analitica da evento, è stata elaborata, limitatamente alle posizioni non completamente svalutate, la valutazione del costo ammortizzato (*impairment da attualizzazione*) secondo il tasso di attualizzazione e durata dei tempi di recupero stimati. Le esposizioni deteriorate in seno a Cofidi.it, e oggetto di rettifiche di valore, vengono di seguito ricollocate all'interno delle due casistiche "crediti per interventi a garanzia" e "garanzie deteriorate", esplodendo quanto richiesto dal punto ii) al punto vii). Ove l'informazione richiesta ha valore pari a zero, la stessa viene omessa.

Rettifiche di valore su crediti per interventi a garanzia	
Movimentazione delle rettifiche di valore	Importi
Saldo iniziale delle rettifiche di valore 01/01/2015	4.454.692
Rettifiche di valore 2015	1.126.974
Utilizzo fondi per passaggi a perdita	- 376.214
Riprese di valore effettuate nel periodo	- 103.618
<i>di cui imputate direttamente a conto economico</i>	( - 73.525)
Rettifiche su crediti di firma girocontate a fondo escusse	219.637
<b>Saldo finale delle rettifiche di valore al 31/12/2015</b>	<b>5.321.471</b>

Rettifiche di valore su crediti di firma deteriorati	
Movimentazione delle rettifiche di valore	Importi
Saldo iniziale delle rettifiche di valore 01/01/2015	4.816.163
Rettifiche di valore specifiche 2015	3.756.571 <sup>4</sup>
Rettifiche di valore di portafoglio 2015	97.857
Riprese di valore specifiche effettuate nel periodo	- 130.816
<i>di cui imputate direttamente a conto economico</i>	( - 128.563)
Riprese di valore di portafoglio effettuate nel periodo	- 1.002
Rettifiche su crediti di firma girocontate a fondo escusse	- 219.637
<b>Saldo finale delle rettifiche di valore al 31/12/2015</b>	<b>8.319.136</b>

<sup>4</sup> Le rettifiche di valore d'esercizio si discostano per Euro 69.826 dall'importo delle rettifiche effettuate sulle garanzie in essere al 31.12.2015 (punto f - esposizioni deteriorate su crediti di firma). Tale differenza è dovuta a rettifiche di valore effettuate nel corso del 2015 girocontate a fondo escusse nello stesso esercizio di riferimento.

Di seguito si riporta la tabella indicante le percentuali effettive di copertura delle garanzie non deteriorate, delle garanzie deteriorate e dei crediti di cassa, considerando altresì le esposizioni prive di rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali Cofidi risponde nei limiti di un “cap”) e le altre forme di attenuazione del rischio di credito (es. controgaranzie, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici relativi alla misura regionale 6.1.6 seconda tranche, fondi trached cover, ecc.).

Anno 2015	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio <sup>5</sup>	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI <sup>6</sup>	Altre forme di copertura del rischio <sup>7</sup>	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Garanzie non deteriorate	177.436.562	125.000.684	3.288.763	48.951.027	72.760.894	1,85%	41,79%

Anno 2015	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio <sup>8</sup>	Rettifiche di valore come da tabella D.3 Parte D – Sezione 1 della NI	Altre forme di copertura del rischio <sup>9</sup>	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Sofferenze non escusse	29.719.805	19.477.364	6.989.227	5.141.924	7.346.212	23,52%	62,28%
Inadempienze probabili	12.441.153	8.457.265	1.238.166	3.030.702	4.188.397	9,95%	50,48%
Scaduti deteriorati	2.902.822	2.631.251	91.743	821.879	1.717.630	3,16%	34,72%
<b>Garanzie deteriorate</b>	<b>45.063.780</b>	<b>30.565.880</b>	<b>8.319.136</b>	<b>8.994.505</b>	<b>13.252.238</b>	<b>18,46%</b>	<b>56,64%</b>

<sup>5</sup> Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota delle esposizioni lorde riferite a Trached Cover. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a Trached Cover, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “tranche mezzanine” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

<sup>6</sup> Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio rappresentano i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati ai fini del presidio delle garanzie non deteriorate.

<sup>7</sup> Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati, dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza, relativi alla misura 6.1.6. seconda tranche e del fondo presente nelle Altre Passività a copertura dei rischi di seconda perdita delle “Trached Cover”.

<sup>8</sup> Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota delle esposizioni lorde riferite a Trached Cover. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a Trached Cover, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “tranche mezzanine” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

<sup>9</sup> Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati, nonché delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda.

Anno 2015	Esposizione lorda	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI	Altre forme di copertura del rischio <sup>10</sup>	Esposizione Netta	Coverage % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a-b-c)	(e)=(b)/(a)%	(f)=(b+c)/(a)%
Sofferenze escusse	7.647.902	5.321.471	1.105.688	1.220.743	69,58%	84,04%

## TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

### INFORMATIVA QUALITATIVA

- a) i. denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte, nonché le ragioni di eventuali modifiche;  
 ii. portafogli regolamentari per i quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione viene utilizzata;  
 iii. descrizione del processo impiegato per estendere le valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Cofidi.it, quale intermediario finanziario vigilato ed in quanto tale soggetto alle disposizioni di vigilanza prudenziale, ha adottato per la valutazione del Rischio di Credito il metodo standardizzato, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n.216/96, in quanto riconosciuto più idoneo alle metriche di misurazione del rischio, anche alla luce di quanto previsto dagli altri modelli valutativi.

Seguendo la metodologia standardizzata, le esposizioni vengono allocate all'interno di portafogli omogenei, o per controparte o per caratteristiche del rapporto, siano esse esposizioni per cassa e/o fuori bilancio. Ai fini della quantificazione del rischio di credito, per le esposizioni verso amministrazioni centrali, enti istituzionali, intermediari vigilati ed imprese soggette alle valutazioni di ECAI riconosciute da Banca d'Italia, Cofidi nell'applicazione del metodo standardizzato prende a riferimento le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings.

La gestione informatizzata delle esposizioni e della conseguente valutazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, tiene conto innanzitutto dell'anagrafica della controparte (ai fini della

<sup>10</sup> Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati nonché delle quote sociali disponibili.

determinazione della controparte) e dello status di solvibilità della stessa, andando a collocare le esposizioni all'interno di portafogli previsti dalla normativa di vigilanza. I portafogli rilevati da Cofidi al 31 dicembre 2015, risultano essere:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- intermediari vigilati;
- imprese (del comparto corporate);
- al dettaglio (del comparto retail);
- esposizioni scadute;
- esposizioni tranced cover
- esposizioni segmentate;
- esposizioni verso OICR;
- altre esposizioni.

Nello specifico:

- Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali: ci si riferisce per lo più alle garanzie acquisite a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) che a norma vigente acquisiscono la medesima ponderazione della Stato Italiano;
- Esposizioni verso intermediari vigilati: ci si riferisce principalmente ai conti correnti detenuti presso gli istituti di credito e a titoli emessi dagli stessi;
- Esposizioni verso imprese: ci si riferisce alle esposizioni generate da garanzie rilasciate nei confronti di imprese non classificabili "al dettaglio"; tali esposizioni vengono ponderate al 100%;
- Esposizioni al dettaglio: ci si riferisce alle esposizioni generate da garanzie rilasciate ad imprese del comparto retail, tenuto conto dei requisiti necessari affinché le stesse rientrino in tale categoria, che usufruiscono di uno sconto in termini di assorbimenti in quanto ponderate al 75%;
- Esposizioni scadute: ci si riferisce alle posizioni scadute e deteriorate relative ai crediti di firma (inadempienze probabili e sofferenze) e ai crediti di cassa (sofferenze escusse) per le quali si applica una ponderazione del 150%; in ottemperanza alla normativa di vigilanza prudenziale, se le rettifiche di valore delle esposizioni risultano pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda, allora il coefficiente di ponderazione scende dal 150% al 100%;
- Esposizioni tranced cover: ci si riferisce alle posizioni a valere sullo specifico fondo tranced cover, senza assorbimento patrimoniale, in quanto il Cofidi risponde unicamente con la sola tranche mezzanina, costituita con fondi di terzi iscritti tra le passività di bilancio, in quota parte dei fondi relativi all'Azione 6.1.6 del PO FESR 2007-2013 Regione Puglia;
- Esposizioni segmentate: ci si riferisce a posizioni a valere su specifici fondi monetari senza assorbimento patrimoniale se, lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, alla data di rilevazione risulta esaurito, o completamente coperto da fondo specifico del passivo;
- Esposizioni verso OICR: ci si riferisce a titoli in portafoglio emessi da Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e ponderati al 100%;

- **Altre esposizioni:** ci si riferisce a tutte le altre poste dell'attivo di Stato Patrimoniale (ad eccezione delle garanzie escusse, già oggetto di ponderazione in quanto esposizioni scadute) che sono ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto della normativa di vigilanza prudenziale vigente.

#### INFORMATIVA QUANTITATIVA

- b) Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal patrimonio di vigilanza**

Si riporta il dettaglio dei portafogli a cui Cofidi.it risulta esposto, al 31 dicembre 2015, con e senza forme di attenuazione del rischio di credito; in coerenza con i dati di vigilanza, vengono forniti i valori delle sole tecniche di Credit Risk Mitigation riconosciute ai fini segnaletici (nello specifico controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia). Si precisa che nella seguente tabella non vengono espresse le esposizioni tranced cover e le esposizioni segmentate con fondo monetario esaurito, in quanto prive di rischio. Si segnala inoltre che il Cofidi utilizza, ai fini della mitigazione del rischio di credito, controgaranzie che seppur non ammesse in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali, influiscono sulla valutazione dell'effettiva esposizione al rischio, e fondi stanziati con contributi pubblici che parzialmente coprono il rischio delle garanzie rilasciate a valere su tali fondi.

Portafoglio di esposizione	Valore dell'esposizione priva di forme di attenuazione del rischio di credito	Valore dell'attenuazione del rischio di credito	Valore dell'esposizione con forme di attenuazione del rischio di credito
Amministrazioni centrali e banche centrali	413.857	+ 49.413.874	49.827.731
Intermediari vigilati	55.469.039	-	55.469.039
Imprese	23.268.774	- 9.524.268	13.744.506
Al dettaglio	109.391.396	- 37.443.566	71.947.830
Scadute	33.999.594	- 2.446.040	31.553.554
Verso Oicr	1.647.766	-	1.647.766
Altre esposizioni	1.481.738	-	1.481.738
<b>Totale</b>	<b>225.672.164</b>	-	<b>225.672.164</b>

Ai fini del presente punto, si rende noto che Cofidi.it al 31 dicembre 2015 non detiene esposizioni in riduzione del Patrimonio di Vigilanza, ad esclusione delle "Altre esposizioni" riferibili alle immobilizzazioni immateriali per Euro 1.060 e delle riserve negative su titoli AFS per Euro 5.677.

## TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l’indicazione della misura in cui l’intermediario ricorre alla compensazione

Cofidi.it non adotta politiche e processi in materia di compensazioni in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

#### b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzie reali, si evidenzia che Cofidi non adotta alcuna policy volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di CRM, in quanto le diverse tipologie di garanzia reale (ad esempio ipoteca, pegno, ecc) richieste in sede di istruttoria della domanda di finanziamento, non sono rilasciate a favore di Cofidi ma a favore dell’Istituto di Credito erogante e pertanto da esso gestite e regolate mediante l’adozione di misure interne di controllo.

#### c) Descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall’intermediario

Tale approfondimento è omesso vista l’argomentazione al punto precedente.

#### d) Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Cofidi.it non opera e non detiene contratti derivati creditizi.

#### e) Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell’ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Premesso che i rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite a causa dell’avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari ecc.) e che Cofidi.it al 31.12.2015 detiene esclusivamente titoli di pronta liquidabilità, quali titoli disponibili per la vendita per un controvalore complessivo di Euro 5,1 milioni circa, tale rischio risulta basso.

Inoltre Cofidi non detiene alcun portafoglio di negoziazione di vigilanza per titoli di debito e titoli di capitale a fronte del rischio di regolamento.

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito adottate da Cofidi si riferiscono:

- alle controgaranzie a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) e riconosciute quali Credit Risk Mitigation;
- alle controgaranzie fornite da Artigiancredito Puglia che, seppur non ammesse in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali, influiscono sulla valutazione effettiva dell'esposizione a rischio;
- ai fondi stanziati con contributi pubblici che parzialmente coprono il rischio delle garanzie rilasciate a valere su tali fondi;
- alle quote sociali;
- alla disponibilità di fondi monetari specifici, quali ad esempio quelli per le garanzie segregate, che limitano il rischio delle esposizioni a valere su tali fondi, all'ammontare del fondo stesso.

A fronte di quanto sopra, e del principio di sostituzione previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, alla quota garantita dal Fondo Centrale di Garanzia, Cofidi.it attribuisce un fattore di ponderazione pari a "zero".

Essendo la controparte di tale esposizione direttamente lo Stato Italiano, non si è ritenuto significativo valutare il rischio di concentrazione in capo allo stesso.

#### **INFORMATIVA QUANTITATIVA**

**f) Per ciascun portafoglio regolamentare, il valore dell'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) che è coperto da garanzie reali finanziarie e da altre garanzie reali ammesse, dopo l'applicazione delle rettifiche per volatilità**

In merito a tale valutazione, si evidenzia che Cofidi.it non detiene esposizioni coperte da garanzie reali. Per i portafogli che beneficiano della minor esposizione a rischio in virtù dell'attenuazione del rischio di credito, prodotta dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, si rimanda a quanto riportato alla precedente tabella del punto b), Tavola 3.

**g) Per ciascun portafoglio regolamentare, l'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) coperta da garanzie personali o derivati su crediti**

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono, di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM). Per l'utilizzo degli strumenti di CRM riconosciuti, occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi. Il rispetto dei requisiti generali e specifici deve sussistere al momento della costituzione della protezione del credito e permanere per tutta la durata della stessa.

Allo stato attuale il Cofidi si avvale della controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI, istituito in base alla Legge n.662 del 1996 dal Ministero delle Attività Produttive, art.2, comma 100, lettera a).



Tale fattispecie rientra tra le “tecniche di attenuazione del rischio di credito” e, più specificatamente tra le forme di protezione del credito di tipo personale, quale controgaranzia rilasciata dallo Stato Sovrano in ultima istanza.

Alle esposizioni assistite dal Fondo si applica pertanto il fattore di ponderazione associato allo Stato Italiano, in quanto più favorevole di quello del soggetto debitore (in applicazione del c.d. principio di sostituzione). Cofidi.it non utilizza tecniche di compensazioni contabili in bilancio e/o ai fini di vigilanza per posizioni reciproche tra l’intermediario e la controparte.

Pertanto limitatamente alla casistica della copertura di esposizioni a valere su garanzie personali, si rinvia a quanto già esposto alla precedente Tavola 3, punto b).

## **TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

a)

- i. Descrizione degli obiettivi dell’intermediario relativamente all’attività di cartolarizzazione**
- ii. Ruoli svolti nel processo di cartolarizzazione per ciascuno di essi, l’indicazione della misura del coinvolgimento dell’intermediario.**

In merito alle attività di cartolarizzazione intraprese da Cofidi.it ed in essere alla data del presente documento, si rimanda a quanto espresso alla Tavola 1 – punto a) “Rischio di Cartolarizzazione”.

Nello specifico l’unica attività in essere che può essere annoverata tra la cartolarizzazione del rischio va riferita alla convenzione stipulata con Unicredit Banca per la concessione di finanziamenti a valere sulle iniziative “Bond dei Territori” e “Crescita dei Territori”. Tale convenzione oltre a prevedere la cartolarizzazione dei finanziamenti concessi dall’Istituto di Credito, prevedeva la liberazione di Cofidi dalla garanzia rilasciata, previo versamento di una quota iniziale sulle garanzie originariamente concesse. Cofidi ha ritenuto opportuno valorizzare tali rischi per il valore dell’esposizione piena, non tenendo conto dell’operazione di cartolarizzazione effettuata da parte dell’Istituto di Credito. La scarsa incidenza e la circoscritta operatività hanno difatti portato alla valutazione di non rilevare tale rischio come cartolarizzato bensì di considerarlo a tutti gli effetti un rischio pieno, rientrante nella categoria del “rischio di credito” per le esposizioni fuori bilancio.

Tale attività non era suffragata da specifici obiettivi di cartolarizzazione, ma dal far accedere le imprese garantite a condizioni di tasso migliorative rispetto alla convenzione standard. Alla luce di quanto sopra esposto, non si ricomprende tale operatività all’interno della fattispecie “cartolarizzazioni” richiesta dalla Tavola 5.

- b) Sintesi delle politiche contabili che l'intermediario segue con riferimento all'attività di cartolarizzazione, specificando:
- i. se le operazioni sono trattate come cessioni o come finanziamenti;
  - ii. il riconoscimento dei ricavi da cessione;
  - iii. le ipotesi di base per la valutazione delle esposizioni verso la cartolarizzazione;
  - iv. il trattamento delle cartolarizzazioni sintetiche, se ciò non è già contemplato da altre norme contabili (ad esempio, sui derivati).

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi.it, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

- c) Denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata.

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi.it, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

#### INFORMATIVA QUANTITATIVA

- d) Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate dall'intermediario e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazione (suddivise fra tradizionali e sintetiche), per tipologia di esposizione.

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

- e) Per le esposizioni cartolarizzate dall'intermediario e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazione, la ripartizione, per tipologia di esposizione:
- i. dell'importo delle esposizioni deteriorate e scadute;
  - ii. delle perdite riconosciute nel periodo.

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

- f) Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito per tipologia di esposizione.

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

- g) Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito in funzione di un numero significativo di fasce di ponderazione del rischio. Le posizioni alle quali è stata applicata una ponderazione del rischio del 1250% o che sono state dedotte vengono indicate separatamente.

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

**h) Sintesi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo, compreso l'ammontare delle esposizioni cartolarizzate (per tipologia di esposizione), nonché i ricavi o le perdite da cessione, ripartiti per tipologia di esposizione**

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

## **TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO**

### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

a)

- i. Natura del rischio di tasso di interesse;**
- ii. Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio, in particolare relative ai finanziamenti con opzione di rimborso anticipato e alla dinamica dei depositi non vincolati;**
- iii. Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio.**

Come già specificato nella Tavola 1, il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse, diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio di tasso d'interesse è stata individuata nei processi di credito e finanza. Si precisa al riguardo che Cofidi.it non detiene attività finanziarie disponibili per la negoziazione, ma esclusivamente attività finanziarie disponibili per la vendita o detenute fino a scadenza, e la peculiarità della struttura finanziaria di Cofidi non dà origine a significativi differenziali di tasso.

Il monitoraggio del Rischio di Tasso è di competenza della Funzione di Risk Management in collaborazione con l'Area Amministrazione, Finanza e Controllo; l'apposita regolamentazione interna delle Aree citate, ne disciplina il monitoraggio e la mitigazione del rischio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata attraverso l'indice di rischiosità, così come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n.216/1996, 7° aggiornamento, rappresentato dal rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio ed il Patrimonio di Vigilanza.

La misurazione è effettuata suddividendo attività e passività del portafoglio per fasce temporali, secondo lo schema dettato dalla normativa; il saldo tra attività e passività ricadente all'interno di ciascuna fascia temporale è stato ponderato per la duration modificata ottenendo così il valore normale del requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso d'interesse.

L'indice di rischiosità al 31/12/2015 risulta pari al 3,31% e risulta largamente inferiore alla soglia di attenzione prevista dall'Autorità di Vigilanza pari al 20%; Cofidi.it pertanto non provvede alla determinazione del capitale interno per il rischio di tasso di interesse né alla conduzione di stress test ai fini ICAAP.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è calcolato ogni anno, nell'ambito del processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando il modello semplificato proposto dall'Autorità di Vigilanza.

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

**b) Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse, l'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico (o di altri indicatori rilevanti) – ripartito per principali valute – nell'ipotesi di uno shock dei tassi verso l'alto o verso il basso**

Come si evince dalla seguente tabella, Cofidi ipotizza uno shock di tasso pari a 200 punti base, così come proposto dalla normativa; il prospetto è valorizzato con l'unica divisa utilizzata da Cofidi, ossia l'Euro.

VITA RESIDUA	IMPORTO DARE	IMPORTO AVERE	IMPORTO NETTO	FATTORE DI PONDERAZIONE	IMPORTO PONDERATO
a vista e/o a revoca	47.093.259	480.854	46.612.405	0	0
fino a un mese	17.819	0	17.819	0,08	14
da oltre 1 mese a 3 mesi	1.899.570	0	1.899.570	0,32	6.079
da oltre 3 mesi a 6 mesi	3.100.000	373.433	2.726.567	0,72	19.631
da oltre 6 mesi a 1 anno	3.443.998	0	3.443.998	1,43	49.249
da oltre 1 anno a 2 anni	2.533.511	0	2.533.511	2,77	70.178
da oltre 2 anni a 3 anni	87.507	0	87.507	4,49	3.929
da oltre 3 anni a 4 anni	4.237	0	4.237	6,14	260
da oltre 4 anni a 5 anni	4.296	0	4.296	7,71	331
da oltre 5 anni a 7 anni	14.492	0	14.492	10,15	1.471
da oltre 7 anni a 10 anni	4.654.788	0	4.654.788	13,26	617.225
da oltre 10 anni a 15 anni	706	0	706	17,84	126
da oltre 15 anni a 20 anni	0	0	0	22,43	0
oltre 20 anni	0	0	0	26,03	0
<b>TOTALE</b>	<b>62.854.183</b>	<b>854.287</b>	<b>61.999.896</b>		<b>768.494</b>

Rischio di tasso	
Descrizione	31/12/2015
Esposizione ponderata complessiva	768.494
Patrimonio di Vigilanza	23.238.451
<b>Indice di Rischiosità (soglia di attenzione 20%)</b>	<b>3,31%</b>

L'indice di rischio risulta largamente inferiore alla soglia di attenzione che è indicata dall'Autorità di Vigilanza, pari al 20% e pertanto Cofidi.it non provvede alla determinazione del capitale interno per il rischio di tasso d'interesse.

## **TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO**

Cofidi.it informa che non effettua attività di *merchant banking* e pertanto non è tenuto alla compilazione della seguente tavola.